

C.A.I.

COORDINAMENTO AGROMECCANICI ITALIANI



Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Comunicato stampa

LEGGE DI STABILITÀ IL CAI PREOCCUPATO SU ALCUNI PROVVEDIMENTI ANNUNCIATI

(Roma, 28 ottobre 2016) “Le indiscrezioni che emergono sulla legge di Stabilità preoccupano gli agromeccanici che conducono professionalmente anche aziende agricole e che oggi sono più del 60% della categoria. Un fenomeno che è in continuo crescendo e che ha contribuito ad accorpere numerose piccole aziende. La volontà di abrogare l’Irpef per coltivatori diretti e imprenditori agricoli iscritti all’Inps, sarebbe un provvedimento che potrebbe risultare addirittura incostituzionale. Se venisse approvato si creerebbe una forte discriminazione tra tutti quei soggetti che conducono professionalmente aziende agricole e che sono classificati “Agricoltori Attivi” sia dalla legge comunitaria che da quella nazionale. “Lo sgravio dovrebbe essere aperto a tutti gli agricoltori senza creare figli e figliastri e teso ad un concreto aiuto per l’agricoltura nazionale.”.

È il commento del CAI, il Coordinamento degli Agromeccanici Italiani formato da Unima e Confai, alla luce delle anticipazioni emerse in merito alla legge di Stabilità.

“Dove sarebbe novità? Anche ora un coltivatore diretto con meno di 50 ettari di terra non paga imposte sui redditi, perché questi si azzerano con la deduzione dei contributi previdenziali, una situazione che interessa oltre il 75% delle aziende agricole professionali”.

“Nelle aree più vocate, un’azienda agricola con 50 ettari di terra rappresenta un capitale di oltre 1,5 milioni di euro, senza contare i fabbricati”. Il CAI non ritiene che il provvedimento del governo sia nato per favorire le classi più deboli della popolazione.

“L’Irpef ha scarsa incidenza sulla maggior parte dei coltivatori diretti – prosegue il CAI – e tale provvedimento potrà alleviare la tassazione solamente alle grandi aziende agricole”.

Il Coordinamento degli Agromeccanici Italiani sottolinea come sistematicamente (vedi abolizione IMU) le normative vengano applicate solo a vantaggio di una parte, senza alcuna lungimiranza e visione d’insieme dell’agricoltura nazionale.

Il mondo del contoterzismo agricolo verrebbe ancora una volta discriminato.

Servizio Stampa CAI

Roberto Guidotti
Cell. 3384098060
guidotti@unima.it

Matteo Bernardelli
Mob.: +39 338 5071198
<http://twitter.com/GeorgicheJack>